

DOMENICA 23 MARZO	III DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Francesca 17.30: Rosario meditato in preparazione ordinaz. Mons. Mura
LUNEDÌ 24 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Ignazio, Emilia, Luigi
MARTEDÌ 25 MARZO	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	ORDINAZIONE EPISCOPALE MONS. MURA
MERCOLEDÌ 26 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Francesco Pinna II Ann.
GIOVEDÌ 27 MARZO	FERIA	17.00: Santo Rosario 17.30: Vespri e comunione
VENERDÌ 28 MARZO	FERIA	09.00: Ottavio, Cecilia e Luigina 18.00: Via Crucis
SABATO 29 MARZO	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.15: Domenica, Enrico e Basilio
DOMENICA 30 MARZO	IV DOMENICA DI QUARESIMA	09.30: Luigina e Maddalena 16.30: Prime confessioni



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Marzo 2014

Anno II

N. 76

«DAMMI DA BERE»



Il vangelo di questa terza domenica di quaresima ha il suo centro nell'incontro tra la donna samaritana e Gesù. Dal racconto emerge una donna che è una "poco di buono" e soprattutto in conflitto con la sua gente, al punto che va ad attingere acqua al pozzo in un'ora così insolita per una massaia. È questo il segno che ella non ha alcuna intenzione di coltivare quella forma classica della socialità femminile, che è l'incontro al pozzo. Ma allora ci domandiamo: come, con quali intenzioni e con quale stato d'animo avrà la samaritana raccontato ai suoi concittadini (quelli con i quali non va d'accordo) l'esperienza dell'incontro vissuto con Gesù? La eccezionalità della comunicazione di questa donna sta tutta nel fatto che essa, contraddice il conflitto vigente - dato il suo genere di vita ed i suoi costumi - fra lei e la popolazione della città. Tale comunicazione, maturata nel corso di un incontro tanto diverso dal solito da risultare sconvolgente, non ha altra spiegazione possibile che il comportamento di Gesù, meglio l'accoglienza da lui usata alla samaritana. La conversazione fra la donna e Gesù è, stando alle regole sociali del tempo, una conversazione "scabrosa", perché: 1) uno dei due interlocutori è una donna, 2) per di più samaritana, 3) che osa prendere tale iniziativa in un luogo pubblico (di qui l'importanza dell'assenza di testimoni), 4) nei confronti di uno sconosciuto, 5) straniero, 6) per di più giudeo. Gesù, invece di tacere indignato o di redarguire la donna, le risponde, le da corda. Il discorso di Gesù sull'acqua sicuramente viene frainteso dalla donna, ma ciò che si aspetta che quest'uomo ad un certo punto dica o faccia non accade, anzi Gesù fa delicatamente la verità del cuore e della vita della samaritana. Una vita fatta di illusioni, di delusioni, di frustrazioni, di insicurezza, di solitudine, di cinismo, di disperazione. Dopo tante esperienze negative, questa donna non crede più nell'amore. Questo sconosciuto lo sa. E la guarda come nessuno l'ha mai guardata, la comprende, l'accoglie così com'è, senza rimproverarla, ne giudicarla, ne condannarla e le offre una speranza. La donna corre in città, a raccontare al suo compagno e a chiunque le si para davanti, che l'amore vero esiste, e lei, proprio lei, quella poco di buono che tutti conoscono e disprezzano, proprio lei lo ha incontrato. Non perché lo abbia cercato, ma perché lui le è venuto incontro. Ed è lì, ad aspettare, al pozzo di Giacobbe. L'incontro con lui sarà motivo di festa per tutti e, se lo vogliamo, lo sarà anche per noi.

Don Mariano

ORARIO CATECHISMO

DALLE ORE 15 ALLE 16:

I - II ELEMENTARE	CATECHISTE: Rosanna Serdino e Cristina Fanni.
III ELEMENTARE	CATECHISTA: Anna Fois.
IV ELEMENTARE	CATECHISTA: Lucia Pilleri.
V ELEMENTARE	CATECHISTA: Gabriella Demurtas.

DALLE ORE 16.15 ALLE 17.15:

I - II MEDIA	CATECHISTA: Rosella Serra.
III MEDIA + I SUP.	CATECHISTI: Francesco Spattara e Rosi Murino.

Ricordo alle famiglie **che il corso è di 8 anni** dalla prima elementare alla prima superiore. Questo significa che se uno salta un anno (prima elementare compresa) dovrà seguire il corso nella classe persa.



LUNEDI' 24 MARZO

21.00: **A GIRASOLE** VEGLIA DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALL'ORDINAZIONE EPI-

SCOPALA MONS. ANTONIO MURA, VESCOVO ELETTO DI LANUSEI

LUNEDI' ORE 18.15
CATECHESI PER GLI ADULTI
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE

Accompagniamo con la preghiera i bambini che domenica celebreranno la festa del perdono



È bene, sorelle e fratelli carissimi, che riflettiamo attentamente all'alta responsabilità ecclesiale, a cui viene promosso Mons. Antonio, chiamato dal Santo Padre a diventare nostro Pastore e Padre. Il Signore nostro Gesù Cristo, inviato dal Padre a redimere gli uomini, mandò a sua volta nel mondo i dodici apostoli, perché pieni della potenza dello Spirito Santo, annunziassero il Vangelo a tutti i popoli, e riunendoli sotto l'unico pastore, li santificassero e li guidassero alla salvezza. Al fine di perpetuare di generazione in generazione questo ministero apostolico (cfr. LG 22), i Dodici si aggregarono dei collaboratori trasmettendo loro, con l'imposizione delle mani il dono dello Spirito ricevuto da Cristo, che conferiva la pienezza del sacramento dell'Ordine. Così, attraverso l'ininterrotta successione dei vescovi nella tradizione vivente della Chiesa, si è conservato questo ministero primario e l'opera del Salvatore continua fino ai nostri tempi. I vescovi pertanto "quali successori degli Apostoli, ricevono dal Signore, cui è data ogni potestà in cielo e in terra, la missione di insegnare a tutte le genti e di predicare il Vangelo ad ogni creatura, affinché tutti gli uomini, per mezzo della fede, del Battesimo e dell'osservanza dei comandamenti, ottengano la salvezza (cfr. Mt 28,18)". [LG 24]; il Collegio episcopale raccolto sotto un solo capo, il Romano Pontefice, successore di Pietro, esprime l'unità, la varietà e l'universalità del gregge di Cristo (cfr. LG 22). I singoli vescovi, che sono preposti alle Chiese particolari, esercitano il loro governo pastorale sopra la porzione del popolo di Dio loro affidata (cfr. LG 23); essi sono il principio visibile e il fondamento dell'unità nelle Chiese particolare, formate a immagine della Chiesa universale, nelle quali e dalle quali esiste la Chiesa cattolica (cfr. LG 23). Nel vescovo circondato dai suoi presbiteri è presente in mezzo a noi lo stesso Signore nostro Gesù Cristo, sommo sacerdote in eterno. Tra le funzioni principali dei vescovi eccelle la predicazione del Vangelo: i vescovi infatti sono gli araldi della fede, che portano a Cristo nuovi discepoli; sono i dottori autentici, che predicano al popolo loro affidato la fede da credere e da applicare nella pratica della vita (cfr. LG 25). Come per il ministero della Parola comunicano ai credenti la potenza di Dio per la loro salvezza (cfr. Rm 1, 16), così con i Sacramenti santificano i fedeli. Essi regolano il conferimento del Battesimo, sono i ministri originari della Confermazione, i dispensatori degli Ordini sacri e i moderatori della disciplina penitenziale. Insigniti della pienezza del sacramento dell'Ordine sono gli amministratori della grazia del supremo sacerdozio", specialmente nell'Eucaristia, che offrono essi stessi o che fanno offrire. Da loro è diretta ogni legittima celebrazione dell'Eucaristia. Infatti in ogni comunità che partecipa all'altare, viene offerto, sotto il ministero sacro del vescovo, il simbolo della carità e unità del corpo mistico (cfr. LG 26). Accogliamo dunque con gioia e gratitudine il nostro nuovo Vescovo. Rendiamogli l'onore che si deve al ministro di Cristo e al dispensatore dei misteri di Dio, al quale è affidata la testimonianza del Vangelo e il ministero dello Spirito per la santificazione. Ricordiamoci delle parole di Gesù agli Apostoli: "Chi ascolta voi, ascolta me; chi disprezza voi, disprezza me; e chi disprezza me, disprezza colui che mi ha mandato".